



Co-funded by
the European Union



Migrant at school **kids**

scambio di buone pratiche

Consigli per gli insegnanti

2023-1-PL01-KA220-SCH-000159736

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Indice

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 3 |
| Il progetto Migrant Kids at School | 3 |
| Il partenariato | 4 |
| Parte 1: Il ciclo di Study Visit | 6 |
| Prima Study Visit: Cracovia, Polonia | 6 |
| Seconda Study Visit: Brno, Repubblica Ceca | 8 |
| Terza Study Visit: Rotterdam, Paesi Bassi | 9 |
| Quarta Study Visit: Nicosia, Cipro | 10 |
| Ultima Study Visit: Palermo, Italia | 12 |
| Parte 2: Raccolta di buone pratiche | 15 |
| POLONIA | 16 |
| Programma per assistenti multiculturali | 16 |
| Classi di integrazione (sezioni preparatorie) | 17 |
| ITALIA | 18 |
| Protocollo di accoglienza per studenti con background migratorio | 18 |
| Il Consiglio di classe | 19 |
| CIPRO | 22 |
| “Geia Xara” - Programma di apprendimento e mediazione della lingua greca | 22 |
| Iniziative scolastiche e di inclusione sociale (ΔΠΑ.Σ.Ε. – ΔΡΑ.Σ.Ε.) | 24 |
| PAESI BASSI | 26 |
| Orientamento digitale e forum della comunità Cisco | 26 |
| Classi di transizione internazionali (ISK - Internationale Schakelklas) | 27 |
| REPUBBLICA CECA | 29 |
| Sistema di affiancamento per gli studenti appena arrivati | 29 |
| Angoli di supporto linguistico visivo | 30 |
| Parte 3: Raccomandazioni tematiche per gli insegnanti | 32 |
| SUGGERIMENTI | 32 |
| Coinvolgimento nell'apprendimento | 33 |
| Integrazione nella classe | 33 |
| Sviluppo dell'empatia e prevenzione del bullismo | 33 |
| Comunicazione con i genitori | 34 |
| ATTIVITÀ PRATICHE | 34 |
| Coinvolgimento nell'apprendimento | 35 |
| Integrazione nella classe | 35 |
| Sviluppo dell'empatia e prevenzione del | 35 |
| Comunicazione con i genitori | 36 |
| Parte 4: Risorse utili | 36 |
| Conclusioni | 38 |
| | 43 |

Introduzione

Il Booklet "**Consigli per gli insegnanti**" è stato realizzato nell'ambito del progetto Erasmus+ "**Migrant Kids at School**" per fornire agli educatori una **guida pratica e operativa** per gestire la crescente diversità nelle classi europee e abbattere le barriere che ostacolano gli studenti provenienti da contesti migratori. Al suo interno, il testo raccoglie e sintetizza i risultati di un **ciclo di cinque study visit** condotte in Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Italia e Cipro, offrendo un'analisi diretta di **soluzioni sistemiche e buone pratiche comprovate**, come l'impiego di assistenti multiculturali e l'attuazione di protocolli di accoglienza formalizzati. Inoltre, il documento contiene un'ampia sezione dedicata alle **raccomandazioni tematiche (Consigli)** e alle **attività pratiche concrete**, pensate per aiutare gli insegnanti a coinvolgere i bambini nell'apprendimento, promuovere l'integrazione sociale, prevenire il bullismo e costruire rapporti di fiducia con le famiglie migranti.

Il progetto Migrant Kids at School

Il progetto **Migrant Kids at School** è un partenariato di cooperazione nell'ambito dell'istruzione scolastica (KA220-SCH) finanziato dal programma Erasmus+. Il progetto affronta il tema della crescente diversità nelle aule europee causata dai flussi migratori a livello mondiale, compreso il recente afflusso di famiglie sfollate dall'Ucraina, di migranti economici e di rifugiati. Spesso questi bambini devono affrontare ostacoli significativi, quali barriere linguistiche, esclusione sociale e stress psicologico.

Un elemento fondamentale della metodologia del progetto è il **ciclo di cinque study visit** organizzate in ciascuno dei paesi partner: Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Italia e Cipro. Queste visite di tre giorni offrono ai partner **l'opportunità di confrontarsi direttamente con contesti scolastici reali**, consentendo loro di osservare le strategie inclusive messe in pratica, visitare le scuole locali e dialogare con educatori, autorità e famiglie migranti.

L'obiettivo principale di queste visite e del progetto nel suo complesso è quello di **individuare soluzioni esistenti e buone pratiche** per l'integrazione dei minori migranti. Le informazioni raccolte durante questi scambi costituiscono la base per la creazione di parametri di riferimento pratici e raccomandazioni, che danno vita a risultati chiave del progetto quali:

- **Il report "Benvenuti!"**: una raccolta completa di buone pratiche e raccomandazioni politiche per i sistemi scolastici.
- **Consigli per i "bambini con background migratorio"**: una guida pratica per gli insegnanti su come coinvolgere i bambini migranti nell'apprendimento, favorire l'integrazione e prevenire il bullismo.
- **Pacchetti video informativi**: materiali multimediali in varie lingue per aiutare i genitori migranti a orientarsi nelle culture, nelle leggi e nelle procedure scolastiche locali.

Il partenariato

Il partenariato nasce con l'obiettivo di creare un **consorzio equilibrato, con competenze diversificate** nel lavoro con le famiglie migranti, gli insegnanti e le istituzioni scolastiche. Le organizzazioni sono state selezionate proprio in virtù della loro diversità, che abbraccia culture, sistemi educativi e tipologie di migrazione differenti, in grado di creare una sinergia unica per lo sviluppo di soluzioni flessibili. I criteri di selezione hanno messo in evidenza diversi punti chiave:

- **Livelli di esperienza:** paesi come l'Italia e i Paesi Bassi hanno messo a punto soluzioni sistematiche per l'integrazione dei migranti, mentre Polonia, Repubblica Ceca e Cipro stanno spesso elaborando normative locali e "misure ad hoc" per gestire le nuove ondate migratorie.
- **Prospettive diverse:** il consorzio comprende organizzazioni che lavorano sia con famiglie di "emigrati" sia con rifugiati in fuga da guerre o crisi, garantendo che i risultati del progetto siano adattabili a diversi contesti socioeconomici.
- **Approccio olistico:** scegliendo diverse ONG anziché rivolgersi direttamente alle scuole, il progetto può esaminare vari contesti didattici e metodi di integrazione alternativi, come lo sport, l'arte e il supporto psicologico.

Il partenariato è composto da cinque organizzazioni provenienti da cinque paesi europei:

1. **Fundacja Wspierania Kultury i Języka Polskiego im. Mikołaja Reja (Polonia, coordinatore):** Questa fondazione si dedica alla promozione della cultura e della lingua polacca, ponendo al contempo le basi per il dialogo interculturale. Vanta una vasta esperienza nell'ambito dell'iniziativa "Open Krakow" e ha istituito scuole e programmi di emergenza specificamente destinati ai bambini rifugiati ucraini.
2. **Spolek PELICAN, z.s. (Repubblica Ceca):** Un'associazione no profit attiva nei settori dell'istruzione e della cultura. È specializzata nell'apprendimento delle lingue con l'ausilio della tecnologia e offre consulenza agli stranieri su come rapportarsi con le istituzioni pubbliche e su questioni relative al mondo del lavoro nella Repubblica Ceca.
3. **Stichting USED Amsterdam Social Enterprise Agency (Paesi Bassi):** Un'impresa sociale internazionale impegnata nello sviluppo sociale dei giovani. Mette a disposizione competenze in materia di partecipazione giovanile, alfabetizzazione digitale e sviluppo della comunità attraverso un approccio improntato all'impresa sociale.
4. **Centro Internazionale per la Promozione dell'Educazione e Sviluppo (CEIPES) (Italy):** Fondato a Palermo, il CEIPES si dedica alla promozione dell'educazione non formale come strumento di sviluppo personale e comunitario. Il suo Dipartimento per i diritti umani e civili è specializzato nel supporto alle persone svantaggiate e nella promozione dell'inclusione sociale.
5. **Centre for Advancement of Research and Development in Educational Technology Ltd (CARDET) (Cipro):** Questo centro di ricerca all'avanguardia vanta una competenza a livello mondiale nei settori della progettazione didattica, delle tecnologie didattiche e dello sviluppo dei programmi scolastici. Collabora strettamente con il Ministero dell'Istruzione cipriota per elaborare soluzioni volte a coinvolgere e motivare gli studenti rifugiati.

01

Il ciclo di Study Visit



Parte 1: il ciclo di Study Visit

Il fulcro del progetto “**Migrant Kids at School**” è costituito dal ciclo di **cinque study visit** organizzate in ciascun paese partner: Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Italia e Cipro. Ogni visita, della durata di tre giorni, è stata ideata come un’esperienza di piena immersione nelle realtà educative locali, consentendo ai partner di osservare direttamente le soluzioni sistemiche e le “buone pratiche” per l’integrazione dei bambini migranti e rifugiati.

Questi incontri non sono semplici riunioni tecniche, ma vere e proprie esperienze sul campo che coinvolgono dirigenti scolastici, insegnanti, autorità locali, le famiglie e gli stessi bambini, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza di ciascun sistema educativo.

Prima Study Visit: Cracovia, Polonia

La prima study visit del progetto si è svolta a **Cracovia (21-23 maggio 2024)**, ospitata dalla **Fondazione Rej**. Questo incontro iniziale ha permesso ai rappresentanti provenienti da Italia, Cipro, Paesi Bassi e Repubblica Ceca di scoprire in che modo il sistema educativo polacco sta rispondendo alla massiccia ondata migratoria, che si è intensificata drasticamente in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina.

Giorno 1: Accoglienza e supporto olistico

Il viaggio è iniziato presso il **Comune** nell’ambito del programma “**Open Kraków**”, dove sono stati presentati gli obiettivi futuri e le strategie della città per la promozione del multiculturalismo. I partecipanti hanno poi visitato il **Centro Multiculturale**, una struttura che fornisce servizi essenziali e consulenza ai migranti. Nel pomeriggio, il gruppo ha visitato il **Słoneczna Przestrzeń Wsparcia** (Centro di Sostegno Soleggiato). Questo centro, finanziato dall’**UNICEF**, ha favorevolmente stupito i partner con il suo approccio “**Family First**”: un ambiente sicuro che fornisce supporto psicologico e sociale non solo ai bambini, ma a intere famiglie, dimostrando come l’integrazione scolastica non possa avere successo senza un benessere emotivo di base.



Giorno 2: Inclusione e disabilità

La seconda giornata è stata dedicata a una duplice sfida: l'integrazione dei bambini migranti con **disabilità**. Il gruppo ha visitato la **Scuola Speciale Non Pubblica dell'UNICEF** (gestita dalla Fondazione Rej) e la **Scuola Speciale Pubblica a Ułanów**. In questi contesti, i partner hanno assistito a momenti toccanti, come lo spettacolo teatrale "Octopus" e le sessioni di **pet therapy con gli alpaca**, rese possibili grazie alla collaborazione di assistenti multiculturali in grado di parlare le lingue madri dei bambini. È emerso chiaramente come l'arte e la terapia possano fungere da linguaggio universale, colmando le lacune comunicative anche prima che un bambino impari il polacco. La giornata si è conclusa con una "passeggiata multiculturale" attraverso i quartieri storici di Cracovia, collegando la storia della città al suo presente multietnico.



Giorno 3: Strategie per gli adolescenti e il futuro

L'ultima giornata è stata dedicata agli studenti più grandi della **Scuola superiore n. 27**, dove sono attive le **classi di integrazione** (classi preparatorie). Qui i partner hanno compreso l'importanza di percorsi specifici per gli adolescenti, che necessitano di un'immersione linguistica intensiva prima di accedere ai programmi scolastici standard per ridurre il rischio di abbandono scolastico. La visita si è conclusa con una tavola rotonda presso il Centro **Manggha** di Arte e Tecnologia Giapponese, dove i partner hanno riflettuto su come il "Modello Cracovia" (basato sulla cooperazione tra la città, le ONG e le organizzazioni internazionali) possa fungere da punto di riferimento per le raccomandazioni finali del progetto.



Seconda Study Visit: Brno, Repubblica Ceca

La seconda tappa del ciclo di study visit si è svolta a **Brno**, in **Repubblica Ceca**, dal **19 al 21 novembre 2024**, ospitata dal partner **Spolek PELICAN**. Questo incontro ha offerto ai delegati internazionali l'opportunità di approfondire le strategie locali per l'inclusione scolastica dei bambini migranti, con particolare attenzione agli effetti del conflitto in Ucraina.

Giorno 1: Metodologie di integrazione e accoglienza

La visita è iniziata presso la **scuola PELICAN**, dove ai partecipanti è stato illustrato il programma delle attività. Una sessione centrale, condotta da Kateřina Kelarová e Petr Šmahel, si è concentrata sul gruppo "**Dragon and Little Dragon**", mettendo in evidenza i metodi pratici utilizzati per favorire l'integrazione dei giovani migranti nel sistema scolastico locale. La giornata si è conclusa con una passeggiata multiculturale per la città di Brno, che ha aiutato a contestualizzare la realtà urbana e sociale della zona.

Giorno 2: Analisi dei flussi migratori e delle pratiche inclusive

La seconda giornata è iniziata con una visita diretta al gruppo "**Little Dragon**", che ha permesso ai partner di osservare in prima persona le pratiche educative inclusive in un contesto reale. Successivamente, Tereza Švandová dell'organizzazione **META o.p.s.** ha tenuto una conferenza approfondita sulle attuali tendenze migratorie nella Repubblica Ceca. L'analisi si è concentrata sull'**impatto del conflitto ucraino** sulle scuole e sulle specifiche strategie di sostegno adottate per gestire l'improvviso afflusso di studenti rifugiati. Il pomeriggio è stato dedicato alla gestione interna del progetto, con sessioni tecniche sulla divulgazione e sulla garanzia della qualità.

Giorno 3: Mediazione interculturale e reti di supporto

L'ultima giornata ha approfondito il ruolo cruciale del supporto e della mediazione a livello comunitario:

- **Supporto ai giovani:** Anna Demchuk, dell'ONG **NESEHNUTÍ**, ha presentato alcune iniziative rivolte ai giovani migranti, in particolare il progetto "**Budd Láska**", che sostiene i bambini ucraini per favorirne l'autonomia e l'integrazione.
- **Il ruolo dei mediatori:** Karin Atassi, rappresentante del Comune di Brno, ha illustrato l'importanza fondamentale degli operatori interculturali nelle scuole. Queste figure fungono da ponte per facilitare la comunicazione tra scuole, studenti e famiglie, abbattendo non solo le barriere linguistiche ma anche quelle culturali.

Questa visita ha confermato l'importanza di un supporto educativo su misura e della mediazione interculturale come strumenti indispensabili per garantire pari opportunità educative ai giovani migranti in tutta Europa.



Terza Study Visit: Rotterdam, Paesi Bassi

La terza fase del progetto si è svolta a **Rotterdam**, ospitata dal partner **Stichting USED Amsterdam Social Enterprise Agency**. Questa visita, tenutasi dal **31 marzo al 2 aprile 2025**, ha offerto ai partner europei l'opportunità di approfondire il **modello olandese di integrazione scolastica**, noto per il suo approccio altamente strutturato e l'impegno a favore delle pari opportunità.

Tema centrale: bullismo e inclusione

Uno dei temi prioritari della study visit è stato il **bullismo scolastico** in relazione al contesto migratorio degli studenti. I partecipanti hanno analizzato come il bullismo spesso non sia un evento isolato, ma rifletta dinamiche più profonde di **esclusione e discriminazione**. Le discussioni tra i partner hanno sottolineato l'urgente necessità di creare ambienti scolastici sicuri in cui ogni studente, indipendentemente dalla propria origine, si senta tutelato e sostenuto.

Incontri istituzionali e realtà locali

Il programma prevedeva visite strategiche volte a comprendere il tessuto sociale e amministrativo della città:

- **Consolato turco a Rotterdam:** poiché la comunità turca rappresenta il più grande gruppo di migranti nei Paesi Bassi, questo incontro ha fornito spunti fondamentali sui processi di integrazione e sull'importanza della **rappresentanza culturale** nel sistema educativo.
- **Comune di Rotterdam:** i delegati hanno visitato il **Dipartimento per i rifugiati e la migrazione** e hanno incontrato il team responsabile dell'istruzione primaria. Queste sessioni hanno permesso di osservare da vicino come le autorità locali coordinano il sostegno ai nuovi arrivati.

Lezioni apprese

L'esperienza a Rotterdam è stata descritta dai partecipanti come un momento di arricchimento metodologico, che ha messo in luce l'efficacia di un sistema che integra le politiche comunali e le pratiche scolastiche per **contrastare l'emarginazione**.



Quarta Study Visit: Nicosia, Cipro

La study visit a **Nicosia, Cipro**, si è svolta dal **21 al 23 ottobre 2025**, ospitata dall'organizzazione partner **CARDET**. Questo incontro ha offerto ai partner internazionali una piattaforma per condividere pratiche e conoscenze relative all'inclusione dei bambini migranti nell'educazione della prima infanzia e nell'istruzione primaria.

La visita ha seguito un programma strutturato pensato per l'apprendimento tra pari e l'osservazione diretta:

- **Giorno 1: Istruzione primaria e quadri politici.** La delegazione ha visitato la **scuola primaria di Kaimakli A'** per osservare come i bambini migranti vengono integrati nella comunità scolastica. Una parte significativa della giornata è stata dedicata alla comprensione del programma **DRASE** (Azioni per l'inclusione sociale e didattica) attraverso presentazioni e osservazioni in classe.
- **Giorno 2: Inclusione nella prima infanzia.** Il gruppo ha visitato l'**asilo nido sociale di Agioi Omologites**. I partner hanno partecipato ad attività interattive con i bambini, osservando come **il gioco, la creatività e le routine quotidiane** fungano da strumenti di inclusione che superano le barriere linguistiche.
- **Giorno 3: Comunità e supporto olistico.** L'ultimo giorno si è concentrato sull'organizzazione **CODECA**. Questa visita ha messo in luce modelli di supporto al di fuori del sistema educativo formale, sottolineando l'importanza di un **approccio olistico** che includa l'intera famiglia del migrante e il contesto sociale.



Iniziative principali: DRASE e CODECA

Due iniziative specifiche hanno costituito i principali punti di riferimento durante la visita a Nicosia:

- **ΔΠΑ.Σ.Ε. (DRASE):** Si tratta di un'azione sistematica attuata dal **Ministero dell'Istruzione di Cipro** rivolta alle scuole caratterizzate da un'elevata diversità multiculturale e da vulnerabilità educativa. Fornisce alle scuole **personale specializzato aggiuntivo**, supporto didattico personalizzato e un **rafforzamento linguistico** intensivo (greco come seconda lingua). Tra i risultati osservati figurano un maggiore coinvolgimento degli studenti e una comunicazione rafforzata con le famiglie migranti.
- **CODECA (Centro per la coesione sociale, lo sviluppo e l'assistenza):** In quanto organizzazione della società civile, CODECA risponde ai bisogni sociali ed emotivi che le scuole da sole non sempre riescono a soddisfare. Le sue attività comprendono **programmi di mentoring, supporto per i compiti e empowerment dei genitori**, che aiutano le famiglie a orientarsi in nuovi contesti culturali e istituzionali.

Lezioni apprese

La visita ha seguito una metodologia di **osservazione in loco e dialogo riflessivo**, andando oltre le spiegazioni teoriche per mostrare come si concretizza quotidianamente un'inclusione efficace. I punti chiave emersi includono:

- **La diversità come risorsa:** considerare i background linguistici e culturali come punti di forza piuttosto che come barriere favorisce un coinvolgimento più significativo da parte di tutti gli studenti.
- **Costruire la fiducia:** stabilire una comunicazione proattiva e ricorrere alla **mediazione culturale** sono aspetti essenziali per instaurare un rapporto di fiducia con le famiglie che non hanno familiarità con il sistema educativo del paese ospitante.
- **Collaborazione intersettoriale:** un'integrazione di successo richiede un approccio "multidimensionale" che coinvolga scuole, ONG e servizi sociali che lavorino in sinergia.

Le esperienze acquisite a Nicosia contribuiscono a perfezionare le raccomandazioni finali del progetto e gli strumenti di formazione destinati agli educatori di tutti i paesi partner.

Ultima Study Visit: Palermo, Italia

L'ultima study visit del progetto "Migrant Kids at School" si è svolta a Palermo, in Italia, dal 13 al 15 gennaio 2026. Organizzata dal CEIPES, la visita ha accolto 15 partecipanti provenienti da Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi e Cipro per approfondire il modello italiano di integrazione dei bambini provenienti da contesti migratori.

Giorno 1: Protocolli di accoglienza e inclusione scolastica

Il primo giorno è stato dedicato all'esplorazione del sistema di inclusione all'interno delle scuole primarie italiane, con una visita centrale all'ICS "Rita Borsellino".

- **Modello di accoglienza:** i partecipanti hanno incontrato il personale scolastico e gli **insegnanti di italiano come L2** (italiano come seconda lingua) per studiare il "**Protocollo di Accoglienza**" della scuola. Questo documento formale trasforma gli sforzi individuali degli insegnanti in una **procedura scolastica sistematica**, standardizzando il processo di iscrizione e integrazione per gli studenti appena arrivati, i minori non accompagnati e i bambini provenienti da famiglie non di lingua italiana.
- **Pratiche didattiche:** La visita ha evidenziato l'importanza dei **Percorsi Didattici Personalizzati** (PDP), dell'educazione interculturale e della stretta collaborazione tra scuola e famiglie per garantire il successo scolastico.



Giorno 2: Innovazione tecnologica e barriere linguistiche

La seconda giornata è stata dedicata al ruolo della tecnologia come strumento di inclusione, con una visita all'Istituto "Da Vinci – Carducci".

- **Aula immersiva MIRI:** agli insegnanti europei è stata presentata l'**aula immersiva MIRI**, un ambiente didattico all'avanguardia. La dimostrazione ha illustrato come strumenti didattici innovativi e ambienti digitali possano aiutare gli studenti a superare le barriere linguistiche e le difficoltà di apprendimento, favorendo un clima più inclusivo e coinvolgente.



Giorno 3: L'ecosistema di supporto territoriale

L'ultima giornata ha offerto una visione olistica dell'integrazione, guardando oltre i confini della scuola per considerare il supporto offerto dalla comunità e dalle istituzioni.

- **Supporto delle ONG:** la delegazione ha visitato “**La Casa di Tutte le Genti**”, un'ONG che fornisce servizi essenziali alle famiglie in aree con accesso limitato all'assistenza pubblica all'infanzia, fungendo da ponte sociale di vitale importanza.
- **Quadro istituzionale:** la visita si è conclusa presso la “**Casa dei Diritti**” del Comune di Palermo. In questa sede è stato illustrato il sistema locale di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti dei migranti, dimostrando che l'inclusione scolastica fa parte di un “ecosistema dell'inclusione” molto più ampio.



Lezioni apprese

La study visit a Palermo ha evidenziato l'efficacia delle **procedure sistematiche** rispetto alle iniziative isolate. Attraverso l'uso di “**protocolli di accoglienza**”, l'assegnazione di **tutor tra pari** (compagni di classe che sostengono il nuovo arrivato) e l'adozione della **valutazione formativa**, che premia i progressi personali e l'impegno piuttosto che limitarsi a voti standardizzati, il modello italiano ha offerto ai partner strumenti concreti per rafforzare il senso di appartenenza e l'autonomia dei bambini.

02

**Raccolta di buone
pratiche**



Parte 2: Raccolta di buone pratiche

Questo capitolo costituisce il nucleo operativo del progetto “Migrant Kids at School”. Questa sezione raccoglie e sistematizza le soluzioni esistenti e le metodologie più efficaci per l'integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori, individuate dai partner nel corso del ciclo delle cinque study visit condotte in Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Italia e Cipro.

L'obiettivo fondamentale di questa raccolta è fornire parametri di riferimento pratici e raccomandazioni politiche per i sistemi scolastici, trasformando le osservazioni dirette sul campo in modelli d'azione replicabili. Le buone pratiche presentate riflettono la vasta esperienza del consorzio e spaziano dai **protocolli di accoglienza formalizzati** e dai programmi di assistenza multiculturale ai modelli di **governance partecipativa guidata dagli studenti** e alle piattaforme di orientamento digitale per le comunità.

Ogni pratica analizzata in questo capitolo dimostra come le barriere linguistiche e sociali possano essere superate attraverso **procedure sistemiche strutturate**, garantendo a ogni bambino un'accoglienza standardizzata e di alta qualità indipendentemente dal contesto scolastico in cui si inserisce. Attraverso queste schede tecniche, il progetto mira a fornire agli educatori e ai dirigenti scolastici strumenti concreti per costruire un **“ecosistema di inclusione”** che valorizzi la diversità come risorsa per l'intera comunità educativa.

POLONIA

Organizzazione partner : Fondazione Rej

| Settore | Dettagli |
|-------------------------------|---|
| Titolo dell'iniziativa | Programma per assistenti multiculturali |
| Destinatari | Scuole dell'infanzia, primarie e specializzate; studenti migranti e i loro genitori |
| Descrizione | Assunzione di assistenti madrelingua (ad es. ucraini, bielorusi) che fungono da ponte tra lo studente, il sistema scolastico e la famiglia. |
| Fasi di attuazione | <ol style="list-style-type: none">1. Identificare le lingue principali parlate dalla popolazione studentesca migrante.2. Assumere personale proveniente dallo stesso contesto culturale degli studenti per instaurare immediatamente un rapporto di fiducia.3. Assegnare assistenti che forniscano traduzioni in classe, aiutino con i compiti e facilitino la comunicazione tra genitori e insegnanti. |
| Risorse necessarie | Finanziamento per gli stipendi del personale, professionisti madrelingua (spesso essi stessi rifugiati) e coordinamento da parte della scuola o del comune locale. |
| Fattori di successo | Il supporto linguistico crea un senso immediato di sicurezza per il bambino e di fiducia per i genitori. Mitiga i conflitti culturali e favorisce il rendimento scolastico. |
| Sfide e consigli | Sfida: Difficoltà nel trovare personale qualificato per le lingue meno diffuse. Consiglio: Collaborare con le ONG locali o il Consiglio comunale per trovare talenti nella comunità migrante. |

| | |
|-------------------------------|---|
| Settore | Dettagli |
| Titolo dell'iniziativa | Classi di integrazione (sezioni preparatorie) |
| Destinatari | Studenti più grandi (scuola superiore) con scarsa o nessuna padronanza della lingua del paese ospitante. |
| Descrizione | Classi appositamente progettate per l'apprendimento intensivo della lingua attraverso l'immersione nella cultura e nelle attività scolastiche prima dell'inserimento nel programma di studi standard. |
| Fasi di attuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Raggruppare gli studenti appena arrivati in una sezione "preparatoria" dedicata. 2. Incentrare il programma didattico principalmente sull'acquisizione della lingua del paese ospitante e sull'orientamento culturale. 3. Trasferire gradualmente gli studenti nelle classi "normali" man mano che la loro competenza migliora (in genere 1-2 semestri). |
| Risorse necessarie | Insegnanti di lingua qualificati, programma didattico adattato all'immersione e spazi per aule dedicate. |
| Fattori di successo | Offre un ambiente privo di stress agli studenti più grandi che non riescono ad "imparare" una lingua attraverso il gioco, prevenendo così l'abbandono scolastico. |
| Sfide e consigli | <p>Sfida: Rischio di isolamento sociale dal resto della scuola.</p> <p>Consiglio: Organizzare lezioni congiunte di arte, educazione fisica o musica con il resto del corpo studentesco per favorire l'integrazione sociale.</p> |

ITALIA

Organizzazione partner: CEIPES ETS

| Settore | Dettagli |
|------------------------|---|
| Titolo dell'iniziativa | Protocollo di accoglienza per studenti con background migratorio – ICS Rita Borsellino Palermo (Italia) |
| Destinatari | Studenti neo arrivati in Italia (NAI) , studenti con cittadinanza non italiana, provenienti da famiglie non di lingua italiana, minori non accompagnati , figli di coppie miste, adottati a livello internazionale e studenti Rom, Sinti o Caminanti. |
| Descrizione | Un documento formale approvato dall'Assemblea dei Docenti (della Scuola Primaria ICS Rita Borsellino di Palermo) e integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola. Organizza il processo di iscrizione e integrazione per garantire pari opportunità e successo scolastico attraverso un modello interculturale. Questo protocollo funge da “buona pratica” perché trasforma gli sforzi individuali degli insegnanti in una procedura scolastica sistematica , assicurando che ogni bambino migrante riceva un'accoglienza standardizzata e di supporto, indipendentemente dalla classe in cui entra. |
| Fasi di attuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Iscrizione: il personale della segreteria fornisce moduli bilingui e assiste le famiglie con la documentazione. 2. Colloquio introduttivo: il coordinatore L2 incontra la famiglia per costruire una biografia linguistica e comprendere il loro progetto migratorio. 3. Collocazione in classe: assegnazione basata sull'età (differenza massima di 1 anno), sulla scolarizzazione precedente e su test di competenza. 4. Accoglienza in classe: presentazione ai compagni, ritualità di benvenuto e assegnazione di un tutor tra i compagni. 5. Apprendimento personalizzato: elaborazione di un Piano di Studio Personalizzato (PDP) incentrato sulle materie fondamentali e sulla lingua italiana come L2. |
| Risorse necessarie | Coordinatore L2, mediatori cultural-linguistici, moduli amministrativi bilingui , libri di testo semplificati, strumenti visivi/multimediali e partnership con enti locali (ITASTRA o lo sportello di solidarietà “Booq” a Palermo). |

| | |
|----------------------------|---|
| Fattori di successo | Ricorrere alla valutazione formativa (premiando i progressi personali e l'impegno piuttosto che i voti standardizzati); promuovere un clima di ascolto; e coinvolgere attivamente l'intera classe nel processo di accoglienza. |
| Sfide e consigli | Sfida: le barriere linguistiche e il "periodo di silenzio" iniziale dello studente. Consiglio: non affrettare il processo; rispettare il tempo necessario al bambino per adattarsi; non isolare lo studente mentre impara la lingua, ma coinvolgerlo immediatamente nell'apprendimento delle materie attraverso la mediazione. |

| Settore | Dettagli |
|-------------------------------|--|
| Titolo dell'iniziativa | Il Consiglio di classe: un modello strutturato di governance partecipativa guidata dagli studenti |
| Destinatari | Alunni della scuola primaria (6-11 anni) e insegnanti |
| Descrizione | <p><i>Questa pratica istituisce un sistema permanente e strutturato di democrazia partecipativa all'interno della scuola primaria. Va oltre la partecipazione simbolica inserendo nel calendario scolastico ufficiale dei "Consigli di classe" bisettimanali o mensili guidati dagli studenti. Durante queste sessioni, gli studenti discutono, deliberano e votano su aspetti concreti della vita scolastica, come la disposizione delle aule, gli orari di utilizzo del cortile e la selezione di specifici argomenti di apprendimento basato su progetti.</i></p> <p><i>Il modello opera secondo una logica decisionale orizzontale, in cui l'insegnante agisce come facilitatore piuttosto che come direttore. Gli studenti assumono ruoli specifici (presidente, cronometrista, segretario) per gestire la discussione. L'attenzione è rivolta alla co-progettazione dell'ambiente scolastico e delle regole, assicurando che le iniziative degli studenti non siano solo ascoltate, ma accompagnate da un'attuazione visibile. Questo crea un ciclo di feedback in cui i bambini vedono le loro decisioni democratiche trasformarsi in cambiamenti scolastici tangibili.</i></p> |

| | |
|-----------------------------------|---|
| <p>Fasi di attuazione</p> | <p><i>Guida passo dopo passo per un insegnante che desidera mettere in pratica queste idee già domani:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilire le “regole d'oro” del dibattito: Dedica il primo incontro alla creazione condivisa delle regole del consiglio, come “parla una persona alla volta” e “nessuna idea viene scartata senza una motivazione”. 2. Creazione di una “Cassetta delle Proposte”: Colloca una cassetta fisica in classe dove gli studenti possano inserire argomenti o questioni che desiderano discutere durante la prossima assemblea nel corso della settimana. 3. Assegnazione dei turni per i ruoli agli studenti: Nomina uno studente “Presidente” per presiedere la riunione, un “Segretario” per registrare le decisioni in un apposito Registro del Consiglio e un “Cronometrista” per garantire che tutti i punti all’ordine del giorno vengano trattati. 4. La fase di discussione: Il presidente legge una proposta dalla cassetta. Gli studenti discutono i pro e i contro. L'insegnante interviene solo per garantire un dialogo rispettoso o per chiarire i vincoli scolastici (ad esempio, il budget o la sicurezza). 5. votazione e pianificazione delle azioni: Le decisioni vengono prese per alzata di mano o a scrutinio segreto. Una volta raggiunta una decisione (ad esempio, “Organizzeremo una fiera gastronomica multiculturale”). |
| <p>Risorse necessarie</p> | <p><i>Tempo a disposizione: una fascia oraria fissa di 45–60 minuti nel programma bisettimanale.</i></p> <p><i>Il registro del Consiglio: un quaderno per registrare i verbali e lo stato di avanzamento delle decisioni.</i></p> <p><i>Supporti visivi: schede di voto (verdi/rosse) e distintivi identificativi per il presidente e il segretario.</i></p> <p><i>Formazione sulla facilitazione: briefing di base per gli insegnanti sulle tecniche di moderazione non direttiva.</i></p> |
| <p>Fattori di successo</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Uguaglianza di status: Per i bambini migranti, il consiglio offre un “campo di gioco paritario” in cui il loro voto e la loro voce hanno lo stesso peso strutturale di quelli dei coetanei autoctoni, riducendo le disuguaglianze gerarchiche. • Acquisizione funzionale della lingua: Offre agli alunni migranti un contesto significativo e di grande importanza in cui praticare la lingua del paese ospitante, poiché sono motivati a comunicare per influenzare le decisioni che li riguardano direttamente. |

| | |
|-----------------------------------|--|
| <p>Fattori di successo</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Il senso di appartenenza attraverso l'autonomia: Permettendo ai bambini di plasmare il proprio ambiente educativo, questa pratica trasforma la scuola da uno spazio "imposto" a uno "condiviso", aspetto fondamentale per l'integrazione di bambini provenienti da contesti diversi. • Risoluzione dei conflitti: La struttura organizzata consente di affrontare le tensioni multiculturali attraverso un dialogo moderato, anziché attraverso attriti informali durante la ricreazione. |
| <p>Sfide e consigli</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Barriere linguistiche: Sfida: gli alunni migranti con scarsa padronanza della lingua potrebbero avere difficoltà a esprimere argomenti complessi. Consiglio: utilizza schede di voto visive e ricorri a "compagni" traduttori o a proposte illustrate per garantire che la partecipazione non dipenda esclusivamente dalla fluidità verbale. • Dominanza degli alunni più loquaci: Sfida: alcuni bambini più sicuri di sé potrebbero monopolizzare la discussione. Consiglio: utilizza un "bastone della parola" o una lista di oratori con cui dare priorità a chi non ha ancora parlato. • Rituali simbolici: Sfida: gli studenti potrebbero sentirsi frustrati se le loro decisioni vengono ignorate dall'amministrazione scolastica. Consiglio: definisci chiaramente la "portata dell'autorità" fin dall'inizio (ad es. "Il consiglio decide sulle regole della classe, ma il Preside decide sulla sicurezza a livello scolastico"). • Resistenza degli insegnanti: Sfida: gli insegnanti potrebbero temere di perdere il controllo della classe. Consiglio: inizia con decisioni di minore importanza (ad es. l'ordine delle attività pomeridiane) per rafforzare la fiducia degli insegnanti nel processo. |

CIPRO

Organizzazione partner: CARDET

| Settore | Dettagli |
|------------------------|---|
| Titolo dell'iniziativa | “Geia Xara” - Programma di apprendimento e mediazione della lingua greca Link al sito |
| Destinatari | Bambini in età prescolare, della scuola materna e della scuola primaria (in particolare studenti migranti o cittadini di paesi terzi), nonché genitori e insegnanti. |
| Descrizione | <p>Il programma Geia Xara è un'iniziativa educativa che offre sostegno all'apprendimento della lingua greca e servizi di mediazione volti ad aiutare i bambini migranti a integrarsi nella scuola e nella società cipriota in generale.</p> <p>Il programma offre un apprendimento strutturato della lingua greca, un apprendimento interattivo e giochi educativi online che possono aiutare i giovani studenti nell'apprendimento del greco. Include anche dei mediatori, che sono genitori provenienti da comunità di migranti, i quali assistono nella comunicazione tra scuole e famiglie.</p> <p>Il programma aiuta i bambini migranti ad apprendere il greco, migliorando la loro comprensione della cultura cipriota e consentendo loro di partecipare più efficacemente alla vita scolastica.</p> |
| Fasi di attuazione | <p>Guida passo dopo passo per un insegnante che desidera adottare questo metodo:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Identifica le esigenze linguistiche degli studenti Determina le abilità linguistiche degli studenti (ad esempio, i loro livelli di competenza in greco, se sono principianti o di livello intermedio).2. Organizza il supporto linguistico per gli studenti Prepara una serie di piccoli gruppi (5-15 studenti) per una lezione di lingua che includa lo sviluppo di competenze comunicative di base.3. Utilizza l'apprendimento interattivo e basato sul gioco Integra giochi e materiali di narrazione che siano coinvolgenti per gli studenti.4. Coinvolgi i genitori e i mediatori Collabora con genitori bilingui e membri della comunità che possano assistere nella comunicazione tra la scuola e i genitori. |

| | |
|-----------------------------------|--|
| <p>Fasi di attuazione</p> | <p>5. Collega l'apprendimento linguistico degli studenti a situazioni di vita reale (ad esempio, la routine scolastica degli studenti).</p> <p>6. Promuovi la pratica al di fuori della classe Crea giochi online o semplici esercizi che gli studenti possano svolgere al di fuori della classe.</p> <p>7. Monitora i progressi e i risultati degli studenti Monitora la frequenza e i progressi degli studenti nel processo di apprendimento linguistico. Assegna certificati agli studenti per motivarli.</p> |
| <p>Risorse necessarie</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti o educatori qualificati nell'insegnamento delle lingue • Mediatori culturali o assistenti bilingui • Materiale didattico (fogli di lavoro, immagini, libri, schede di vocabolario) • Risorse digitali e giochi per l'apprendimento delle lingue • Spazio nelle aule per attività di dopo scuola • Supporto da parte dell'amministrazione scolastica o delle autorità scolastiche • Finanziamenti da parte di progetti |
| <p>Fattori di successo</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di apprendimento interattive che garantiscono la motivazione degli studenti e mantengono vivo il loro interesse nel processo di apprendimento. • Insegnamento in piccoli gruppi, garantendo agli studenti un'attenzione e un'assistenza personalizzate. • Utilizzo di giochi digitali, che rendono l'esperienza di apprendimento piacevole per gli studenti • Collaborazione tra scuole, tra insegnanti e tra genitori • Servizi di mediazione che facilitano la comunicazione tra genitori e scuole • Viene data particolare importanza alla comunicazione e alla conoscenza culturale, per garantire agli studenti l'integrazione sia dal punto di vista sociale che scolastico. |
| <p>Sfide e consigli</p> | <p>Possibili sfide</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti potrebbero avere livelli diversi di competenza linguistica. • Comunicazione limitata tra le scuole e la popolazione migrante. • Gli studenti potrebbero essere timidi e nervosi all'idea di parlare la nuova lingua. • Mancanza di risorse e di personale qualificato. <p>Consigli per evitare problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un linguaggio semplice e l'uso di supporti visivi possono rivelarsi efficaci. • I principianti trarranno beneficio dall'insegnamento delle parole e delle situazioni di base della vita quotidiana. • L'uso di giochi e attività di gruppo favorirà l'interesse e la partecipazione degli studenti. |

| Settore | Dettagli |
|------------------------|--|
| Titolo dell'iniziativa | Iniziative scolastiche e di inclusione sociale (ΔΠΑ.Σ.Ε. – DRA.S.E.) Link al sito web |
| Destinatari | Alunni della scuola dell'infanzia, della scuola materna, della scuola primaria e secondaria, in particolare quelli provenienti da contesti vulnerabili o svantaggiati , compresi gli alunni con un background migratorio e quelli a rischio di insuccesso scolastico o di esclusione sociale. Anche i genitori e le famiglie sono coinvolti indirettamente. |
| Descrizione | Il programma "Azioni per la scuola e l'inclusione sociale" (DRA.S.E.), invece, è un'iniziativa nazionale a Cipro che si concentra sul supporto agli alunni ad alto rischio di esclusione sociale. Questo programma, cofinanziato dal Fondo sociale europeo, è stato lanciato dal Ministero dell'Istruzione cipriota. Il suo obiettivo principale è prevenire l'abbandono scolastico e favorire l'apprendimento e l'inclusione sociale. Tra i suoi elementi principali figurano ore di lezione aggiuntive, sostegno linguistico in greco per gli studenti provenienti da famiglie di migranti, attività creative e supporto psicosociale. |
| Fasi di attuazione | Guida passo dopo passo per un insegnante che desidera attuare un approccio simile: 1. Identifica i bambini che potrebbero aver bisogno di un po' di supporto in più Identifica gli studenti che potrebbero essere in ritardo dal punto di vista scolastico o sociale, o che potrebbero avere difficoltà linguistiche. 2. Offri un supporto didattico supplementare Organizza sessioni di supporto didattico in piccoli gruppi prima o dopo la scuola per aiutare gli studenti nell'apprendimento della lettura, della matematica o di altre materie. 3. Offrire attività creative ed extrascolastiche Organizzare attività teatrali, musicali, sportive e artistiche che consentano ai bambini di sviluppare la propria autostima e le proprie abilità sociali. 4. Offri supporto linguistico, se necessario Offri corsi di lingua greca ai figli dei migranti per favorire la loro integrazione sociale a scuola. 5. Offri supporto psicosociale Collabora con psicologi scolastici e assistenti sociali per sostenere il benessere psicosociale dei bambini. 6. Coinvolgi i genitori e le famiglie Organizza incontri o workshop con i genitori per sostenerli nell'educazione dei propri figli e migliorare la comunicazione tra genitori e scuola. |

| | |
|----------------------------|--|
| | <p>7. Monitora e adegua le attività, se necessario Monitora la frequenza scolastica e i progressi nell'apprendimento dei bambini e adegua di conseguenza le attività di supporto.</p> |
| Risorse necessarie | <ul style="list-style-type: none"> • Più personale docente o assistenti didattici • Consulenti scolastici, psicologi e/o assistenti sociali • Materiale didattico e supporti didattici • Uno spazio per le attività doposcuola e/o extrascolastiche • Collaborazione con l'amministrazione scolastica e/o la comunità locale • Finanziamenti – attraverso programmi nazionali e/o dell'UE |
| Fattori di successo | <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza specifica per gli studenti vulnerabili che necessitano di un ulteriore supporto accademico o sociale. • Un approccio olistico che tenga conto delle esigenze educative degli studenti, nonché dei loro bisogni psicosociali e del coinvolgimento della famiglia. • Apprendimento in piccoli gruppi per garantire migliori risultati scolastici. • Attività creative per favorire la motivazione degli studenti. • Collaborazione tra insegnanti, famiglie e altri professionisti. |
| Sfide e consigli | <p>Possibili sfide</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di tempo e risorse per ulteriori attività di supporto. • Gli studenti potrebbero sentirsi discriminati se sono gli unici a ricevere un aiuto supplementare. • A volte è difficile coinvolgere i genitori provenienti da comunità vulnerabili o di migranti. <p>Consigli per evitare problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività possono essere integrate positivamente per garantire che tutti gli studenti si sentano benvenuti. • Gli studenti possono sentirsi motivati grazie a metodi di apprendimento interattivi e creativi. • I genitori possono essere convinti instaurando un rapporto di fiducia attraverso una comunicazione costante. • È possibile consultare i consulenti scolastici per affrontare le esigenze degli studenti. |

PAESI BASSI

Organizzazione partner: Stichting USED Amsterdam Social Enterprise Agency

| Settore | Dettagli |
|-------------------------------|---|
| Titolo dell'iniziativa | Orientamento digitale e forum della comunità Cisco https://ciscohession.org/netherlands/ https://ciscohession.org/orientatieprogramma/ |
| Destinatari | Famiglie di migranti, bambini, insegnanti, comunità locale. |
| Descrizione | Questa applicazione è un forum/una piattaforma di scambio di informazioni che aiuta i migranti a integrarsi nei servizi digitali nei Paesi Bassi (DigiD, piattaforme scolastiche, servizi bancari) e consente agli utenti di condividere le proprie esperienze. |
| Fasi di attuazione | Accesso alla piattaforma: indirizzare gli utenti al modulo "Vita digitale" tramite un portale centrale come ciscohession.org . Formazione modulare: fornire guide che illustrino l'uso dei sistemi di e-government e di gestione scolastica sotto il titolo "Vita digitale nei Paesi Bassi". Forum interattivo: Creare una sezione "Domande e risposte" o un forum dove gli utenti possano porre domande e scambiarsi consigli. |
| Risorse necessarie | Per il Programma di Orientamento e Vita Digitale CISCO: Infrastruttura digitale: un laboratorio informatico o tablet con accesso a Internet per il sito del forum interattivo e i moduli di formazione. Materiale formativo: guide visive o infografiche che spieghino la cittadinanza digitale, i sistemi di e-government olandesi (DigiD) e il software di gestione scolastica. Risorse umane: un formatore o un insegnante di informatica in grado di fornire supporto tecnico sugli strumenti digitali e un moderatore del forum. |
| Fattori di successo | Anziché limitarsi a fornire informazioni in modo passivo, il programma dovrebbe facilitare lo scambio di informazioni tra pari all'interno della comunità. |

| | |
|-------------------------------|--|
| Sfide e consigli | <p>Sfide: scarsa alfabetizzazione digitale tra alcuni genitori e preoccupazioni relative alla privacy riguardo agli identificativi digitali ufficiali (come DigiD).</p> <p>Consigli: instaurare un rapporto di fiducia attraverso incontri iniziali di persona prima di passare alla modalità online. Spiegare chiaramente la questione della privacy dei dati e i vantaggi dell'autonomia digitale nella vita quotidiana.</p> |
| Settore | Dettagli |
| Titolo dell'iniziativa | <p>Modello di integrazione delle classi di transizione internazionali (ISK, Internationale Schakelklas). www.lowan.nl</p> |
| Destinatari | <p>Studenti delle scuole secondarie (di età compresa tra i 12 e i 18 anni) provenienti da contesti migratori.</p> |
| Descrizione | <p>L'ISK è un modello preparatorio speciale che aiuta i nuovi studenti a inserirsi nel sistema scolastico olandese. L'attenzione non è rivolta solo alla lingua, ma anche all'adattamento culturale e alle competenze accademiche di base.</p> |
| Fasi di attuazione | <p>Valutazione: Analisi del percorso scolastico precedente e del livello linguistico dello studente.</p> <p>Programma didattico personalizzato: Inserire lo studente in una classe che preveda un supporto linguistico intensivo (NT2) e corsi sulla cultura locale.</p> <p>Passaggio alle classi regolari: Una volta che lo studente raggiunge un livello sufficiente, integrarlo gradualmente (lezione per lezione) nelle classi regolari.</p> |
| Risorse necessarie | <p>Personale esperto: Insegnanti di lingua esperti con competenza nell'insegnamento dell'olandese come seconda lingua (NT2).</p> <p>Strumenti di valutazione: Test standardizzati di determinazione del livello utilizzati per valutare il livello linguistico degli studenti e il loro background formativo precedente.</p> <p>Budget e spazi: Aule dedicate alla formazione linguistica intensiva e all'orientamento culturale, e ulteriore sostegno finanziario da parte del comune/governo.</p> |

| | |
|----------------------------|---|
| Fattori di successo | Questo approccio abbina l'insegnamento della lingua a un orientamento culturale ed è flessibile, in modo da adattarsi al ritmo di apprendimento di ogni bambino. |
| Sfide e consigli | <p>Sfide: Rischio di demotivazione degli studenti se inseriti in classi di livello inferiore esclusivamente in base alla competenza linguistica, senza tenere conto dei loro precedenti risultati scolastici.</p> <p>Consigli: Adottare un'integrazione flessibile "per materia". Consentire al bambino di partecipare alle normali lezioni nelle materie in cui eccelle (ad esempio, matematica o arte), continuando al contempo a fornire un supporto linguistico intensivo per le altre materie.</p> |

REPUBBLICA CECA

Organizzazione partner: Pelican

| Settore | Dettagli |
|-------------------------------|---|
| Titolo dell'iniziativa | Sistema di affiancamento per gli studenti appena arrivati |
| Destinatari | Studenti della scuola primaria, bambini migranti, insegnanti |
| Descrizione | A un bambino migrante appena arrivato viene affiancato un "compagno", un compagno di classe che lo aiuta a integrarsi nell'ambiente scolastico, gli spiega le routine e gli offre supporto sociale durante le attività quotidiane. |
| Fasi di attuazione | <ol style="list-style-type: none">1. Scegliere uno studente empatico e responsabile come compagno.2. Spiegare chiaramente il ruolo e fornire semplici indicazioni.3. Monitorare regolarmente l'interazione e sostenere entrambi gli studenti. |
| Risorse necessarie | <ul style="list-style-type: none">• Tempo a disposizione degli insegnanti per il coordinamento• Linee guida semplici per il compagno che dovrà affiancare il migrante• Supporto del consulente scolastico (facoltativo) |
| Fattori di successo | <ul style="list-style-type: none">• Connessione sociale immediata, riduzione dell'ansia e dell'isolamento per il nuovo arrivato.• Imparare con un compagno risulta più naturale e meno scoraggiante.• Incoraggia la comprensione reciproca e l'empatia all'interno della classe.• Adattamento più rapido alle routine scolastiche grazie a una guida in tempo reale. |
| Sfide e consigli | <ul style="list-style-type: none">• Il compagno potrebbe sentirsi sopraffatto => controllare regolarmente.• Barriere linguistiche => utilizzare un linguaggio semplice e supporti visivi. |

| | |
|-------------------------------|--|
| Settore | Dettagli |
| Titolo dell'iniziativa | Angoli di supporto linguistico visivo |
| Destinatari | Bambini migranti della scuola dell'infanzia e primaria |
| Descrizione | Creare un "angolo linguistico" in classe con immagini, vocaboli chiave e supporti visivi per favorire la comprensione e la comunicazione. |
| Fasi di attuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. Preparare delle schede illustrate (routine quotidiane, oggetti, emozioni) 2. Posizionarle in un punto ben visibile della classe 3. Utilizzarle attivamente durante le lezioni |
| Risorse necessarie | <ul style="list-style-type: none"> • Schede illustrate • Materiale stampato • Laminazione (facoltativa) |
| Fattori di successo | <ul style="list-style-type: none"> • Gli stimoli visivi favoriscono la comprensione anche senza una piena padronanza linguistica. • Riducono la frustrazione e aumentano la fiducia e la partecipazione. • Consentono un apprendimento e una comunicazione autonomi. • Rafforzano l'acquisizione del linguaggio attraverso l'esposizione contestuale ripetuta. |
| Sfide e consigli | <ul style="list-style-type: none"> • Troppo materiale può sopraffare gli studenti => mantenete la semplicità. • Aggiornare i materiali in base alle esigenze degli studenti. |

03

Raccomandazioni tematiche per gli insegnanti



Parte 3: Raccomandazioni tematiche per gli insegnanti

Questa sezione, **RACCOMANDAZIONI TEMATICHE PER GLI INSEGNANTI**, riunisce il contributo collettivo e l'esperienza sul campo dei cinque partner europei del progetto "Migrant Kids at School": la Fondazione Rej (Polonia), CARDET (Cipro), Stichting USED (Paesi Bassi), CEIPES (Italia) e Spolek PELICAN (Repubblica Ceca).

L'obiettivo principale di questo capitolo è fornire agli educatori **consigli di esperti e suggerimenti concreti e pratici** che possano essere immediatamente implementati nelle classi multiculturali per promuovere un ambiente inclusivo ed equo. Le raccomandazioni sono strutturate attorno a quattro pilastri tematici fondamentali:

- **Coinvolgimento nell'apprendimento.** Strategie per superare le barriere linguistiche, adattare il programma didattico e riformare i metodi di valutazione. Ciò comporta il passaggio da un sistema di valutazione standardizzato alla **valutazione formativa**, che privilegia e premia i progressi e l'impegno individuali.
- **Integrazione nella classe.** Metodologie volte a favorire la socializzazione e le dinamiche di gruppo attraverso l'implementazione di **"sistemi di affiancamento"** (tutor tra pari) e protocolli strutturati di accoglienza che celebrano e valorizzano la diversità.
- **Sviluppo dell'empatia e prevenzione del bullismo.** Attività volte a promuovere la comprensione interculturale e il supporto emotivo, insegnando al contempo agli studenti a riconoscere e contrastare attivamente i comportamenti discriminatori.
- **Comunicazione con i genitori.** Suggerimenti per costruire un rapporto di fiducia duraturo con le famiglie migranti, superando le barriere culturali e linguistiche attraverso l'uso di canali di comunicazione multilingue e digitali.

Sebbene ogni partner apporti una prospettiva unica radicata nel proprio specifico contesto nazionale, i contributi evidenziano **significative sovrapposizioni e un forte consenso metodologico**. I principi chiave condivisi includono l'importanza vitale del supporto visivo, la necessità di rispettare il "periodo di silenzio" iniziale del bambino e l'esigenza di un rinforzo costante e positivo nelle comunicazioni familiari. Insieme, queste raccomandazioni fungono da guida pratica completa per trasformare le sfide della migrazione in un'opportunità di arricchimento pedagogico per l'intera comunità scolastica.



SUGGERIMENTI

Coinvolgimento nell'apprendimento

1. **Attuare un supporto linguistico su più livelli:** fornire assistenza linguistica immediata tramite assistenti multiculturali, mentori tra pari o app di traduzione per garantire che il minore si senta al sicuro e riesca a seguire le istruzioni. Utilizzare fogli di lavoro bilingui e consentire l'uso di strumenti di traduzione durante le lezioni e le valutazioni, in modo che lo studente venga valutato in base alle sue conoscenze effettive piuttosto che alla sola competenza linguistica.
2. **Transizione alla valutazione formativa e alternativa:** dare priorità alla valutazione formativa, che premia lo sforzo e i progressi individuali, rispetto alla certificazione sommativa standard. Durante la fase iniziale di adattamento, implementare un "periodo di grazia" (ad esempio, un mese senza voti formali) per ridurre lo stress psicologico. Consentire agli studenti di dimostrare la loro comprensione attraverso metodi non verbali, come il disegno, esercizi di abbinamento, la recitazione o fornendo risposte nella loro lingua madre.
3. **Adottare pedagogie visive e multimodali:** superare le barriere linguistiche utilizzando la "didattica visiva", che integra pittogrammi, immagini, gesti, diagrammi e video per rendere concreti i concetti astratti. Utilizzare calendari visivi e schede illustrate per aiutare il minore a comprendere le routine quotidiane in classe già prima di padroneggiare la lingua del paese ospitante.
4. **Personalizzare il programma di studi e le indicazioni:** sviluppare un Piano di studio personalizzato che si concentri sui contenuti accademici fondamentali, dando priorità all'acquisizione della lingua. Modificare il programma di studi strutturando le attività, semplificando le istruzioni in piccoli passi chiari e concedendo più tempo per lo svolgimento dei compiti e delle verifiche.
5. **Monitorare i progressi attraverso la mappatura visiva:** utilizzare strumenti come una "Mappa dell'apprendimento": un diario visivo in cui i bambini usano simboli o parole chiave sia nella loro lingua madre che in quella scolastica per tracciare il loro percorso cognitivo. Revisionare regolarmente queste mappe aiuta a rafforzare la fiducia degli studenti e permette agli insegnanti di verificare la comprensione.

Integrazione nella classe

1. **Creare un sistema strutturato di supporto tra pari:** attuare un "sistema di affiancamento" abbinando lo studente migrante a un compagno scelto appositamente per le sue spiccate capacità relazionali. Questo compagno o "tutor" funge da guida per orientarsi nella struttura della scuola, comprendere le norme sociali e le regole implicite della classe.
2. **Istituire delle procedure di accoglienza:** organizzare attività specifiche per il primo giorno di scuola dello studente, assicurandosi che i compagni di classe siano informati in anticipo per creare un'atmosfera di attesa positiva. Istituire "procedure di accoglienza" quotidiane, come un "cerchio mattutino" in cui gli studenti si salutano in diverse lingue, trasmettendo il messaggio che la cultura e la lingua native del bambino migrante sono molto apprezzate.
3. **Promuovere l'apprendimento cooperativo e le dinamiche di gruppo:** utilizzare strategie strutturate di apprendimento cooperativo in cui gli studenti migranti lavorino in piccoli gruppi misti su "missioni" o attività specifiche. Per garantire un'inclusione attiva, assegnare ruoli a rotazione all'interno di questi gruppi (ad es. leader, disegnatore, aiutante) e creare intenzionalmente momenti di interazione al di là del tempo libero dedicato alla socializzazione.
4. **Utilizzare linguaggi creativi universali:** colmare le lacune comunicative tra i coetanei locali e quelli migranti utilizzando "linguaggi universali" non verbali come l'arte, la musica o la danza. Spettacoli collaborativi o progetti creativi consentono a ogni bambino di contribuire indipendentemente dal proprio attuale livello linguistico.

Sviluppo dell'empatia e prevenzione del bullismo

1. **Promuovere una cultura dell'inclusione a tutto campo:** celebrare la diversità nel suo senso più ampio, integrando nei programmi didattici standard tematiche quali l'immigrazione, la sensibilità culturale e la neurodiversità. Riorientare la mentalità in classe, considerando l'esperienza dello studente migrante come una forma di "competenza" (ad esempio, la conoscenza di un'altra lingua) piuttosto che come una carenza, in modo da rafforzare l'autostima e il rispetto da parte dei compagni.
2. **Rispettare il processo di adattamento emotivo:** riconoscere e rispettare il "periodo di silenzio" del bambino e il suo iniziale senso di estraneità. Evitare di forzare la partecipazione, riconoscendo che l'apprendimento scolastico può avvenire solo quando il bambino si sente emotivamente al sicuro e pronto.
3. **Creare spazi sicuri e fornire supporto psicologico:** sviluppare strategie per creare "spazi sicuri" e utilizzare canali di comunicazione non verbale per gli studenti che potrebbero soffrire di stress post-traumatico. Organizzare workshop con psicologi scolastici utilizzando film d'animazione o la narrazione per stimolare discussioni sulla tolleranza e la sensibilità.
4. **Prevenzione attiva del bullismo e risposta:** sviluppare un elenco chiaro di regole contro il bullismo e insegnare esplicitamente agli studenti come riconoscere e reagire all'esclusione o a comportamenti ingiusti. Incoraggiare una cultura del dialogo e di segnalazione per garantire che la scuola rimanga uno spazio sicuro per tutti.

Comunicazione con i genitori

1. **Adottare un approccio olistico e incentrato sulla famiglia:** fornire ai genitori informazioni giuridiche e psicologiche sul sistema locale per rafforzare la loro fiducia. Condurre colloqui introduttivi approfonditi per ricostruire la "biografia linguistica" del bambino e comprendere il percorso migratorio specifico della famiglia e i suoi obiettivi.
2. **Garantire trasparenza e accessibilità amministrativa:** fornire tutti i moduli scolastici, i calendari e le informazioni sui servizi in formato bilingue. Semplificare il linguaggio utilizzato in tutte le comunicazioni e creare un ambiente scolastico fisicamente accogliente e confortevole per le visite dei genitori.
3. **Dare priorità alla comunicazione multilingue e digitale:** abbandonare le tradizionali comunicazioni scritte a favore di canali digitali e multilingue, come i gruppi WhatsApp con supporto alla traduzione. Utilizzare diversi formati (visivo, audio e scritto) per superare le barriere linguistiche e consentire ai genitori di seguire i progressi dei propri figli.
4. **Passare a un'interazione informale e basata sui punti di forza:** allontanarsi da una comunicazione esclusivamente orientata ai problemi (incentrata sulla disciplina o sull'insuccesso) a favore di una comunicazione incentrata sui punti di forza e sui successi. Mantenere contatti regolari e informali, come messaggi vocali settimanali che riassumono ciò che il bambino ha fatto bene, e organizzare "incontri informali" o scambi culturali per trasformare la scuola in un centro di sostegno sociale per la famiglia.

Sulla base dell'ampio materiale di riferimento fornito, questo report sintetizza le attività pratiche e gli strumenti individuati dai partner del progetto per facilitare l'integrazione dei minori migranti. Tali attività sono organizzate per temi e presentate in forma narrativa per mettere in evidenza il "come" e il "perché" della loro attuazione.

ATTIVITÀ PRATICHE

Coinvolgimento nell'apprendimento

1. **Supporto linguistico integrato visivo e digitale:** questo approccio multiforme combina l'uso della tecnologia di traduzione con supporti visivi tangibili per superare le barriere linguistiche immediate. Gli insegnanti sono incoraggiati a consentire agli studenti di utilizzare app di traduzione e fogli di lavoro bilingui durante le lezioni e le verifiche, assicurandosi che la valutazione si concentri sulle effettive conoscenze della materia da parte del bambino piuttosto che sulla sua attuale padronanza della lingua di accoglienza. A completamento di questi strumenti digitali vi è l'implementazione di kit di facilitazione linguistica, che includono poster, tabelle dell'alfabeto, mappe e testi semplificati. Una componente fondamentale di questa attività è la creazione di "Set di schede di routine e vocabolario": supporti visivi con immagini delle attività quotidiane in classe (come lettura, scrittura e pause) e la terminologia chiave della lezione. Utilizzando queste schede, gli studenti migranti possono seguire il flusso della lezione ed esprimere bisogni di base anche prima di aver padroneggiato la lingua locale, favorendo una partecipazione immediata e riducendo l'ansia associata alla mancanza di comunicazione.
2. **Lo strumento di riflessione "La mia mappa di apprendimento":** per favorire la comprensione a lungo termine e rafforzare l'autostima, gli studenti creano una "mappa" visiva personalizzata e in continua evoluzione del loro percorso formativo. Utilizzando una combinazione di disegni, simboli e parole chiave sia nella propria lingua madre che in quella scolastica, il bambino documenta ciò che sta imparando in ogni materia. L'insegnante rivede regolarmente questa mappa con lo studente, ampliandola man mano che vengono introdotti nuovi concetti. Questa attività funge da potente strumento di monitoraggio dei progressi, fornendo una rappresentazione visiva concreta della crescita cognitiva del bambino e aiutandolo a provare un senso di soddisfazione nel proprio processo di apprendimento.

Integrazione nella classe

1. **Lo spettacolo non verbale "Octopus":** per colmare il divario comunicativo tra coetanei locali e migranti, gli educatori possono organizzare spettacoli collaborativi basati su "linguaggi universali" come il teatro, la danza o l'arte. Lo spettacolo "Octopus" è un esempio specifico di performance non verbale in cui a ogni bambino viene assegnato un ruolo, indipendentemente dal proprio livello linguistico. Concentrandosi sul movimento e sull'espressione collettiva, questa attività permette ai minori migranti di essere protagonisti di un progetto creativo, favorendo il legame tra pari e dimostrando come l'integrazione sociale non richieda sempre la padronanza verbale.
2. **Validazione culturale tramite scaffali interculturali e presentazioni "Chi sono io?":** queste attività puntano a celebrare le diverse identità all'interno della classe. Gli insegnanti possono allestire uno "scaffale interculturale" nella biblioteca scolastica o in classe, rifornito di materiali e libri che valorizzano la diversità linguistica, spesso in collaborazione con istituzioni specializzate come ItaStra dell'Università di Palermo. A completamento di ciò vi è la presentazione culturale "Chi sono?", in cui gli studenti realizzano brevi presentazioni sui loro hobby preferiti, le tradizioni di famiglia e i paesi di origine. Queste attività trasformano l'esperienza migratoria da una percezione di "carezza" a una forma di "competenza", promuovendo il rispetto reciproco tra tutti gli studenti.
3. **Procedure di accoglienza multilingue e il "Cerchio mattutino":** per promuovere un senso quotidiano di appartenenza, le scuole implementano routine di benvenuto strutturate. Durante il "Cerchio mattutino", l'insegnante sceglie per quel giorno una parola di benvenuto dalla lingua madre dello studente migrante. Insegnando a tutta la classe questa parola e incoraggiandone l'uso, la scuola trasmette il messaggio che il patrimonio culturale dello studente è una risorsa preziosa per la comunità. Questo rituale semplice ma costante previene l'esclusione e rafforza il tessuto sociale del gruppo dei coetanei.
4. **"Missioni in classe" collaborative:** questa attività va oltre il semplice momento di socializzazione, offrendo opportunità strutturate di interazione. Gli studenti lavorano in piccoli gruppi misti su brevi "missioni", come risolvere una specifica

attività o realizzare un progetto. È fondamentale che a ogni studente venga assegnato un ruolo chiaro e a rotazione (ad esempio, capogruppo, disegnatore, portavoce o assistente), in modo da garantire che il minore migrante sia attivamente coinvolto e abbia una responsabilità concreta all'interno del gruppo.

Sviluppo dell'empatia e prevenzione del bullismo

1. **L'esercizio di empatia "Mettiti nei suoi panni":** questa attività mira a cambiare la prospettiva e invita gli studenti locali a calarsi nell'esperienza di un nuovo arrivato. Gli studenti sono incoraggiati a immaginare di arrivare in un paese di cui non parlano la lingua e a riflettere sui sentimenti di paura, confusione e speranza che ne derivano. Questo esercizio è spesso accompagnato dalla firma di un "contratto contro la discriminazione" da parte dell'intera classe, che formalizza il loro impegno a favore di un ambiente sicuro e inclusivo.
2. **Workshop sulla prospettiva basati sulla narrazione:** questi workshop utilizzano la narrazione per abbattere gli atteggiamenti discriminatori. Le attività includono "Una storia, molte voci", in cui gli studenti ascoltano il racconto di un bambino che si trasferisce in un nuovo paese e poi ne raccontano alcune parti dal punto di vista del bambino, di un compagno di classe, di un insegnante o di un genitore. Allo stesso modo, i laboratori artistici consentono agli studenti di condividere frammenti delle loro storie di vita o di confrontarsi con narrazioni di migrazione immaginarie, aiutandoli a comprendere le sfide che i loro coetanei devono affrontare e incoraggiando una posizione unitaria contro l'esclusione.
3. **Il Muro della Tolleranza e i Percorsi di Appartenenza:** per creare un promemoria visivo permanente dei valori della classe, gli studenti partecipano alla costruzione di un "Muro della Tolleranza" nel corridoio, decorando scatole di cartone con parole come "Rispetto" o "Apertura". Al di fuori delle mura scolastiche, gli insegnanti e le ONG promuovono i "Percorsi di Appartenenza", che prevedono il collegamento degli studenti con gruppi sportivi locali, biblioteche e strutture per il doposcuola. Questi percorsi aiutano lo studente a "mettere radici" nel territorio e a immaginare un futuro a lungo termine all'interno della comunità.

Comunicazione con i genitori

1. **Incontri informali di orientamento normativo e culturale:** per instaurare un rapporto di fiducia con le famiglie migranti, le scuole organizzano incontri informali di "orientamento normativo" o "caffè mattutini". Durante questi incontri, con l'aiuto di un traduttore, vengono spiegate chiaramente le regole scolastiche e le opzioni didattiche. Questo contesto informale viene spesso esteso a serate di "cena culturale", in cui i genitori sono invitati a condividere le proprie tradizioni, trasformando la scuola in un centro di supporto sociale piuttosto che in una semplice istituzione educativa.
2. **Digital Engagement and Support Hubs:** questa attività dà priorità ai canali digitali e multilingue per superare le tradizionali barriere amministrative. Gli insegnanti utilizzano WhatsApp o app di messaggistica con supporto alla traduzione per mantenere un contatto regolare con le famiglie. Ciò può essere integrato da una piattaforma digitale interattiva che fornisce informazioni sulle procedure del paese ospitante, sulla vita digitale e sui diritti sociali. Per questioni più delicate, le scuole collaborano con "sportelli di supporto" locali o ONG (come Booq) per fornire alle famiglie mediatori linguistico-culturali in grado di guidarle verso i servizi sociali essenziali.
3. **Aggiornamento settimanale tramite messaggio vocale:** in alternativa alle relazioni scritte formali, che possono risultare complesse o difficili da tradurre, gli insegnanti inviano brevi messaggi vocali ai genitori. Questi messaggi, espressi con un linguaggio semplice, si concentrano sui punti di forza del minore ed evidenziano i successi della settimana. Questi aggiornamenti risultano più personali e accessibili, favorendo un rapporto positivo tra l'insegnante e la famiglia e garantendo una comunicazione non incentrata esclusivamente su problemi o situazioni critiche.

04

Risorse utili



Parte 4: Risorse utili

Questa sezione finale, “**RISORSE UTILI**”, è pensata come una guida operativa e una “cassetta degli attrezzi” per fornire un supporto concreto agli insegnanti e alle comunità scolastiche nel loro lavoro quotidiano con i bambini migranti. Il partenariato internazionale ha selezionato una vasta gamma di strumenti che riflettono la varietà di bisogni identificati nel corso del progetto, spaziando dalla mediazione linguistica al supporto psicosociale e legale per le famiglie.

Queste risorse sono state scelte per massimizzare l'efficacia degli interventi didattici in diversi ambiti chiave:

- **Piattaforme digitali e pedagogiche:** strumenti come il portale **LOWAN** nei Paesi Bassi e la **Digital School Platform** a Cipro offrono materiali didattici pronti all'uso, linee guida curriculari e piattaforme per la condivisione di risorse visive. Allo stesso modo, siti web come **Twinkl** forniscono materiali progettati specificamente per classi multilingui.
- **Supporto olistico e sociale:** risorse come i **Sunny Support Centers** in Polonia e il programma **Open Kraków** forniscono un supporto che si estende oltre le mura scolastiche, offrendo spazi sicuri per le famiglie e informazioni centralizzate sulle politiche di integrazione locali.
- **Formazione e benessere psicosociale:** per affrontare le sfide legate al trauma e allo stress cronico, vengono messe in evidenza piattaforme come la **Fondazione Augeo**, che offre formazione specializzata per gli educatori. Inoltre, il **Toolkit del Consiglio d'Europa** fornisce una serie completa di strumenti pratici per il supporto linguistico in contesti di vita reale.
- **Strumenti didattici per l'inclusione:** questa sezione include strumenti ludici e creativi come le **carte Dixit** e le **carte delle emozioni**, ideali per facilitare la comunicazione non verbale e l'espressione emotiva. Sono disponibili anche manuali sui diritti umani come **Compasito** e materiali progettati per abbattere gli stereotipi.

Attraverso questa serie di strumenti, che include tecnologie di uso quotidiano come **Google Translate** per abbattere le barriere comunicative immediate, il progetto mira a fornire agli insegnanti non solo soluzioni teoriche, ma anche un supporto concreto per costruire classi veramente inclusive ed eque.

| Risorsa | Tipo | Link | Perchè è utile? |
|--|--|---|--|
| Compasito – Diritti umani per i minori | Manuale per l'educazione ai diritti umani per le bambine e i bambini | https://wergelandcentre.org/content/uploads/2020/02/2007_Compasito_en.pdf.pdf | Fornisce un quadro strutturato e basato sulle attività per l'educazione ai diritti umani. Per facilitare il processo, utilizza l'apprendimento esperienziale (giochi, giochi di ruolo) per stimolare una riflessione profonda su uguaglianza e giustizia, trasformando il feedback in un'esplorazione collettiva dei valori. Utilizza il gioco e il movimento fisico per spiegare diritti complessi. Concentrandosi sull'«imparare facendo» piuttosto che sulle lezioni frontali, permette ai bambini di comprendere la dignità e la sicurezza attraverso l'azione, promuovendo un senso di appartenenza e protezione indipendentemente dal loro background linguistico. |
| Toolkit del Consiglio d'Europa: supporto Linguistico fornito a Migranti | Sito web | https://www.coe.int/en/web/education/lsm-toolkit-2024 | Offre una serie completa di strumenti pratici e attività pensati appositamente per gli insegnanti che lavorano con studenti migranti, comprese strategie pronte all'uso per il supporto linguistico nelle classi reali. |
| Fundacja Dialog | Sito web | fundacjadialog.pl | Offre programmi di mentoring tra pari e formazione per gli studenti mentori. |
| Open Kraków | Programma/Portale | [Inquiry via City Council] | Informazioni centralizzate sulle politiche e sui programmi di integrazione locale rivolti agli stranieri. |

| | | | |
|-------------------------------|---|---|---|
| Sunny Support Centers | Centro fisico | [ul. Zabłocie 23] | Offre un sostegno socio-emotivo a 360 gradi e un ambiente sicuro per le famiglie migranti. |
| Carte Dixit | Strumento per la facilitazione | https://www.trainers-toolbox.com/dixit-creativity-meets-storytelling/#:~:text=Dixit%20cards%20are%20also%20great,playful%2C%20stimulating%20and%20even%20relaxing.&text=Have%20participants%20pull%20out%20a,tell%20a%20story%20about%20it | Queste carte fungono da stimoli metaforici, spostando la comunicazione dal piano razionale a quello emotivo. Favoriscono la proiezione, consentendo ai partecipanti di esprimere sentimenti complessi o feedback attraverso immagini oniriche senza la pressione di dover “trovare le parole giuste”. |
| Carte delle emozioni | Strumento scaricabile (in diverse lingue) | https://heartsofyounglife.org/emotion-card/emotion_cards_english.html | Fungono da ponte per l'espressione personale quando mancano le parole. Indicando un'espressione del viso o un'emozione contrassegnata da un colore, i bambini possono comunicare i propri bisogni e i propri traumi in modo sicuro. Questo supporto visivo riduce la frustrazione derivante dall'essere fraintesi e favorisce la sensazione di essere “visti” e riconosciuti. |
| Leggere gli stereotipi | Libro italiano in | | “Leggere gli stereotipi” raccoglie dieci testi contemporanei tratti da diverse antologie per stimolare i giovani a riflettere sugli stereotipi e sui pregiudizi legati al genere, all'etnia, alla disabilità e alla famiglia. Il volume è arricchito da attività tematiche e laboratori di lettura pensati per creare un club del libro in classe. |

| | | | |
|---------------------------------------|--|--|---|
| | | <p>https://www.erickson.it/it/leggere-gli-stereotipi?backup_gclid=Cj0KCQjAy6vMBhDCARIsAK8rQgmcQWQfy0twLZSq6gCW-NDuDAyFKqbUy_InCEPJVWdRsOeozWhoWy4aAkeeEALw_wcB&utm_source=google&utm_medium=cpc&utm_campaign=SE%207C%20Prodotti%207C%20Dynamic%20Tutto%20Sito%207C%20No%20brand&utm_id=6468446851&gad_source=1&gad_campaignid=6468446851&gbraid=0AAAAAD7HadYXhvjLnyvZ34LGty-8ImFF&gclid=Cj0KCQjAy6vMBhDCARIsAK8rQgmcQWQfy0twLZSq6gCW-NDuDAyFKqbUy_InCEPJVWdRsOeozWhoWy4aAkeeEALw_wcB</p> | |
| <p>Digital School Platform</p> | <p>La piattaforma digitale ufficiale utilizzata dalle scuole pubbliche di Cipro consente agli insegnanti di condividere risorse, compiti e materiali informativi con gli studenti.</p> | <p>https://www.schools.ac.cy/</p> | <p>Modalità di utilizzo da parte degli insegnanti: Condivisione di risorse didattiche e materiali visivi. Assegnazione di esercizi supplementari agli studenti che necessitano di un supporto linguistico. Comunicazione con gli studenti.</p> |

| | | | |
|---|--|---|--|
| Istituto Pedagogico di Cipro – Materiali didattici per l'istruzione interculturale | L'Istituto Pedagogico di Cipro è un punto di riferimento per la fornitura di materiali didattici, linee guida e formazione in materia d'istruzione interculturale e integrazione degli studenti migranti nelle scuole. | https://www.piac.cy/pi/index.php?option=com_content&view=article&id=460&Itemid=324&lang=en | Modalità di utilizzo da parte degli insegnanti: Accedere alle guide didattiche sulla diversità e l'inclusione. Utilizzare attività didattiche che promuovono la comprensione interculturale. Partecipare a seminari di formazione per insegnanti sull'integrazione degli studenti migranti. |
| LOWAN | Sito web / Presidio di supporto | www.lowan.nl | È la principale organizzazione nazionale dei Paesi Bassi nel campo dell'istruzione per i neoarrivati. Fornisce linee guida didattiche fondamentali, quadri normativi e materiale didattico per il corso NT2 (olandese come seconda lingua) destinato alle classi ISK. |
| CISCO Cohesion Platform | Sito web/Portale didattico | ciscohesion.org/netherlands/ | Questa piattaforma offre moduli specifici sulla vita digitale nei Paesi Bassi e sui diritti sociali, oltre a un forum della comunità in cui genitori ed educatori possono scambiarsi consigli pratici sull'integrazione. |
| Augeo Foundation | Sito web/Corso online | www.augeo.nl | Offre corsi di formazione online gratuiti rivolti agli operatori del settore dell'istruzione su come aiutare i bambini rifugiati che hanno subito traumi e stress cronico. |
| Twinkl | Sito web | https://www.twinkl.com | Fornisce materiali didattici pronti all'uso adatti a classi multilingui. |

Conclusioni

Questo documento evidenzia come l'integrazione dei minori migranti richieda un cambiamento radicale, passando da iniziative isolate intraprese dai singoli insegnanti a **procedure sistemiche strutturate** che coinvolgano l'intera scuola e l'ecosistema locale. Attraverso il confronto tra diversi modelli educativi europei, emerge una visione chiara della **diversità come risorsa didattica** e della necessità di un **approccio olistico** incentrato sul benessere emotivo e sul sostegno alle famiglie. Fornendo una "cassetta degli attrezzi" ricca di **risorse utili, strumenti digitali e metodologie innovative**, come la valutazione formativa e il mentoring tra pari, il progetto mira a trasformare le sfide della migrazione in opportunità di arricchimento, supportando gli insegnanti nella creazione di **classi realmente inclusive, eque e sicure** per ogni studente.

